



Nel Nome del Nostro Signor Gesù Cristo, così sia, l'anno della sua Santissima Incarnazione 1795^o Ind^{ne} decima terza, giorno di Venerdì 28 del Mese di Agosto, in Pirano, nella Casa dell'infra scritto Nab.^o Sig.^o Testatore posta sopra la pubblica Piazza alla presenza delli Spet.^{ti} Sig.^{ri} Chie.^{se} e Testimoni infra scritti.

Dove il Nobile Sig.^o Capitan Pietro Partini e Sig.^o Domenico sano di mente, senso, loquella, ed intelletto considerando la certezza della morte, e volendo perciò disporre de Beni, e cose sue, fue perciò chiamato a se me infra scritto Notaro, e mi pregò a scrivergli il suo Testamento ordinando quanto segue.

Prima disse: raccomandando umilm^{te} l'anima mia a Iddio Signore alla glorios^{sa} Vergine Maria, al mio Angelo Custode e a tutti i Santi del Cielo, e quando succederà la mia morte, voglio, che datti infra.. scritte miei Credi in die obitus mi siano fatte celebrare una Messa cantata, e tutte le borse, che si potranno avere coll'elemosina queste, di Lire due per cadauna, assieme colli tre notturni dell'Uffizio de Morte che nei due giorni terzo, e settimo dopo la mia morte mi siano fatte celebrare un'altra Messa cantata con due borse colla detta elemosina, per cadauno di delli giorni agli Altari privilegiati: che il mio Cadavere sia decentemente accompagnato dalle tre Confraternità cui sono aggregato, cioè del S.^{to} Sacramento, S.^{to} Stefano, e Suffraggio di Morte, colla elemosina di Lire otto per cadauna per una volta tanto: che la mia Sepoltura sia quella della Famiglia Partini nella Chiesa de S.^{to} P. S. Conventuali di S.^{to} Francesco di questa terra ai quali lascio per una volta tanto sia corrisposta mezza Barilla aglio per uso della lampada di detto Santo, e di S.^{to} Antonio: che se per qualche combinazione in detta Sepoltura non



non si potesse tumulare il mio Cadavre; lascio che sia sepolto
 nella Chiesa di S. Pietro in Piazza, nel qual caso in detta Chiesa
 lascio che il Rev.^o Cap.^o di S.^o Giorgio abbia a celebrarmi in
 detti giorni terzo, e settimo le Messe Cantate, e Basse sopra
 ordinate, e la Clemosina della detta mezza Barilla aglio ande-
 rà a beneficio ed uso della Lampada di detta Chiesa di S. Pietro:
 Che nel più breve tempo dopo la mia morte mediante il Seg.^o
 S.^o Antonio Vata mi siano fatte celebrare cinquanta Messe alli
 altari privilegiati: e nella Chiesa della B. S.^o di Strugnan
 mediante quel Capellano pro tempore altre Messe venticinque
 ed altre Messe venticinque mediante lo stesso Capellano. nella
 Chiesa di S.^o Basilio in Strugnan per Patronato di mia Famiglia
 tutte le dette Messe colla Clemosina di Liro due per cadauna: Che
 nel giorno primo, o secondo di Agosto del primo Anno dopo la
 mia morte col mezzo del S.^o Sig.^o S.^o Antonio Vata in detta Chiesa
 di S.^o Francesco mi sia fatta celebrare una Messa, e fatto fare
 un passo colla Clemosina di un Ducato di argento, onde l'Ani-
 ma mia percepisca il frutto di quella indulgenza: Che nel gior-
 no della tumulazione del mio Cadavre a tutti quei Poveri che
 si presenteranno alla porta della mia Casa sia data la Clemo-
 sina di Soldi tre per cadauno, oppure di un pane di equiva-
 lente valore il tutto in suffragio dell'anima mia.

Interrogato da me Notaro in ordine alle Leggi, se lascio cosa
 alcuna agli Ospitali, e Luoghi P.^o di Venezia: Rispose niente lascio.
 Prosequendo disse: intendo, voglio, e prego la Nob.^o Sig.^o Lucretia
 mia Moglie, che dopo la mia morte viva essa in unione a
 fuoco, e fucoco nella mia Casa dominicale colla S.^o Francesca
 mia Zia fu Moglie del g. Sig.^o S.^o Pietro Partini mio Zio

loro vita durante, e che la detta mia Moglie ad essa mia tia somministrar debba tutto l'occorrente bisogno di vita, e poi la piu amorosa assistenza in caso di malattia, ed in ogni altra esigenza, pregando ambedue ad amarsi, e compatirsi.

Item disse: lascio jure legato alla Nob^{le} Sig^{na} Anna nata Partini mia Sorella Moglie del Nob^{le} Sig^{no} Fiorin Laccaria i miei due Candellieri piccoli d'Argento: il mio fornimento di Chicchere ad uso di Caffè, e Cioccolata di Coreutana della China tutto in numero di trentasei pezzi, tra tazze, e piatelli, il mio fornimento di Cristalli dorati, ed il mio anello coll'impronta del mio zio Sig^{no} Giuseppe Partini

Item disse: se al caso di mia morte si attovesse il detto Nob^{le} Sig^{no} Fiorin Laccaria mio Cognato; lascio allo stesso jure legato il mio Orologgio detto di repilizione, e se esso Sig^{no} mio Cognato fosse premorto, passi il detto mio Orologgio, e resti nella mia Credita

Item disse: lascio jure legato al Nob^{le} Sig^{no} Antonio Colombani figlio del Sig^{no} S^{to} Antonio il mio abito intero di seta galonato di Argento, ed in aggiunta, che dalli miei Crediti per il corso di anni quindici dopo la mia morte siano al detto S^{to} Antonio corrisposti ducati cinque all'anno: li Ducati di Lire sei l'uno, e qualora succedesse la di Lui morte prima dello spirare di detti anni quindici; epi in tal caso colla di Lui morte la detta pensione.

Item disse: lascio jure legato al Nob^{le} Sig^{no} Bartolo Colombani figlio del detto S^{to} Antonio il mio abito di seta nero la mia spada di Arzale brisantato regalatami dall' Eccellenza Casa Benini il mio Ballozzetto con suoi fornimenti di argento

e pendon di galon di oro, ed un paio di Pistolle da Scarfella, ed
 in aggiunta che pur allo stepo Sig^o Bartolo dalli miei Credi per
 il corso di anni quindici dopo la mia morte siano corrispos-
 ti ducati cinque all'anno: li ducati di lire sei l'uno: colla
 condizione che se succedesse la di lui morte, prima dello spirar
 di detti anni quindici e par debba in tal caso la pensione
 medesima

Hem disse: jure legati, e per una volta tanto lascio alla
 S^{na} Antonia rel. del fu Bonifazio Vata q^o Simon ducati venticin-
 que correnti in dinaro. Ed alle di lui Figlie, e mie Nipoti Cat-
 terina, Lucretta Anna, Maria, Teresa, e Servola Sorelle Vate du-
 cati cento di lire sei l'uno per cadauna in tanti de miei beni
 ed effetti a piacimento degli infraferitti miei Credi da essere
 conseguite da E^{se} solamente al caso del rispettivo loro mari-
 tare, o monacare, e tutte quelle di esse mie Nipoti legatarie,
 che non si maritassero, o non monacassero lascio arredo, e vo-
 glio, che loro vita durante sieno mantenute di sito e vestite
 da E^{se} miei Credi.

Hem disse: lascio jure legati a S^{no} Gasparo Vata q^o Simon du-
 cati cinquanta correnti in tanti de miei beni, ed effetti a libera
 elezione della Sig^a Lucretta mia Consorte

Hem dichiarando disse: Se al caso di mia morte si ritrovasse
 maritata, o monacata alcuna di dette mie Nipoti Catterina
 Lucretta, Anna, Maria, Teresa, e Servola sorelle Vate, in tal caso
 resterà esclusa dal beneficio del detto legato di ducati
 cento mentre da me vivente lo avrà già conseguito, ne potrà
 perciò far alcuna pretesa



Item dispe: lascio jure legato al Sig. S.^{no} Antonio data fu Simon sudetto
ducati cento correnti in dinaro per una volta tanto da esere a lui
da miei Crediti consegnati in tre volte equali entro li primi anni che
dopo la mia morte, ed in aggiunta, che dalli stessi miei Crediti sia man-
tenuto in mia casa di lui vita durante, quando però egli si diparte
con un contegno pacifico cordiale, ed armonioso, come fue sin'ora, e non
altrimente e parementi lo libero, e sciolgo da qualunque dovere, che
meo sino ad'ora aveffe egli contratto, e detenepe.

Item dispe: lascio jure legato a mia Comadre S.^a Apollonia nata
Salan Moglie di S.^{no} Pietro Vidorno lire quaranta in dinaro, e lascio ancora
che allo stesso S.^{no} Pietro siano depennati tutti li debiti di soldo e d'altro
verso di me, che al tempo di mia morte si attrovassero segnati ne'
miei Libri.

Item dispe: lascio jure legato a suor Maria Agustina Colombani
Monaca nel Reverend' Monastero di S.^{no} Biaggio di Capodistria
con annua vitalizia pensione di ducati sei di lire sei l'uno
da esere da miei Crediti di anno in anno di lei vita durante
puntualmente corrisposta in dinaro

Item dispe jure legato lascio al N.^{ro} Sig. S.^{no} Paolo Colombani
Medico attualmente di Parenzo tutti li miei Libri stampati
in lingua Francese, e Italiana, che si ritrovaranno in mia casa
al tempo di mia morte, a riserva però delli Asetici Teologici, e
delli libri Romanzi, e Cornici che restaranno nella mia Credita
ed a riserva specialmente dell'Opera manoscritta e postuma
del g.^o Sig. mio Lio Giuseppe Tartini morto in Padova nell'anno
1770, e la dipendente annessa illustrazione fatta sull'Opera med.
per ordine e comando degli Ecc.^{mi} Riformatori dello Studio di
Padova di quel tempo al Card. Pres.^{mo} Colombo allora C. P. B.
di Fisica e Matematica con tutto il resto delle carte volanti

e lettere, e disputationi relative all'opera medesima; qual'opera lascio, che sia venduta, ed il prezzo ricavato della medesima passi per metà jure legati nel detto N.º Sig. Bartolo Colombani, e per l'altra metà resti nella mia eredità.

Item disse: lascio jure legati al mio Figliozzo Aluise Langrando diietro tre Camicie di tela ordinaria, e qualche drappo di ordinario mio uso ad arbitrio della detta Sig. Lucretia mia Moglie.

Item disse: se al tempo di mia morte si trovarà vivente D. Caterina nata Langrando attuale Priora di questo Pio Ospitale lascio alla stessa Ducati cinque di lire sei l'uno, o in dinaro, o in mobili, ed effetti a piacimento della detta Sig. Mia Moglie, onde colle sue orazioni si ricordi dell'anima mia.

Item disse: lascio a quella Serva di Cucina che si attoverà in mia Casa al tempo della mia morte lire trenta in dinaro ^{per una volta tanto} e due Camicie a piacimento della stessa Sig. mia Moglie.

Item disse: lascio a mio Figliozzo Marco fu mio Servo di Casa quattro Camicie di tela ordinaria forte, un paio di scarpe nuove di vacchetta, e tre pajia di Calze, il tutto ad arbitrio della Sig. mia Moglie.

Item disse: lascio al mio Compadre Antonio Paffoli fu Servo anch'esso in mia Casa due Camicie di tela forte, e qualche drappo di mio uso ordinario, cioè di Madin, e Bragioni, anco ciò a piacimento di essa Sig. mia Moglie.

Item disse: in riflesso alla buona maniera, con cui meco si è sempre comportata la Sig. Maria Sedicente Sartini, abitante in Venezia nella Contrada S. Vio, ed alla corruale corrispondenza mio mantenuta, lascio, che la detta Sig. Maria se mai si risolvesse per mancanza di appoggi di lasciar Venezia per

per venir dimorare in Orano; in tal caso sia essa da miei Crediti re-
cevuta a luogo, e fuoco nella mia Casa e mantenuta di vitto e vestito,
assistita, e ben trattata a condizione però, che in questo caso debba
essa rinunciare al beneficio della vitalizia pensione di ducati venti-
quattro di lire sei l'uno, che le viene annualmente corrisposta dalla
mia famiglia della qual pensione al di lei arrivo in mia Casa es-
sar debbano sollevati i miei Crediti egualmente che al caso della
di Lei morte.

Item disse: lascio al Nob.^{le} S.^{to} Anton Francesco Partini & Sig.^o Salvador
di Firenze mio Cugino jure legato, ed in arricordo della costante
mia cordialità, e gratitudine della buona corrispondenza, che a
meo coltivata il mio anello con un Brillante Prezioso, quell'anel-
lo dopo la morte di esso Sig.^o Anton Francesco lascio che per fare
debba nel supestato di Lui figlio maggiore.

Nel resto veramente dissi: di tutte, e cadauni miei beni, mo-
bili, stabili semovente, azioni, e ragioni, eredità, e di tutto quello
e quanto ho aver, ed aspettar mi potesse in questo mondo niente
cettuato lascio, ed istituisco mia Erede usufruttuaria sua vita du-
rante, vedovande però, la detta Sig.^o Lucretia nata nata mia Conser-
te, e dopo la di Lei morte, o al caso passasse a seconde nozze,
lascio in mia Erede usufruttuaria parimenti sua vita durante
e vedovande la S.^{ta} Antonia nata Frangiamore u.^o del Sig.^o Do-
nifacio Vata & Simon Lucretia, a condizione però, che gli annui
civanzzi di prodotti di mia Eredità, detratto il mantenimento
di sua famiglia pagar debbano in aumento della mia Eredi-
tà mia, e dopo la morte di essa S.^{ta} Antonia, o qualora essa
passasse a nuove nozze, e parimenti nel caso fosse essa pre-
morta al tempo della morte della espressa Sig.^o Maria Maglie.

in ogni uno di questi tre casi lascio, ed istituisco miei Crediti
 liberi li miei nipoti Simon e Domenico Vata figli del detto
 S.^{ro} Bonifacio in equal porzione, colla condizione bensì
 che se alcuno di Esi morisse senza lasciar figli legittimi
 discendenti Maschi, in tal caso il dimidio di Credita di Eso
 defonto passi nell'altro fratello superstite: e se ambi due
 senza lasciar figli legittimi dipendenti Maschi premorissero
 alla detta Sig. Lucretia mia Moglie, passar debba in tal caso
 libera la mia Credita in Esi Sig. mia Moglie la quale di
 tutto ne sia assoluta Patrona. Dichiarando che nel caso
 come sopra alcuno di Esi miei nipoti Vata morindo senza
 figli Maschi lasciasse bensì una, o più figlie, intendo e
 voglio, che passi bensì il di lui dimidio di mia Credita
 nel fratello superstite, ma salvo sempre, e predicato a bene-
 ficio di Esi figlie quanto occorresse per formar alle stesse
 una congrua decorosa dotazione in aggiunta della Credita
 del loro Padre.

Regolando, ed aggiugnendo poi disse: lascio jure legati
 alle Signore Maria, e Chiara Colombari & Sig. Gio. Antonio
 Ducati dieci correnti in tante de miei beni, ed effette ad
 elezione della detta Sig. Lucretia mia Moglie.

E questo disse intendo, e voglio, che sia il mio Testa-
 mento, ultima disposizione, e finale volontà, che valga
 e valer debba si per ragion di Testamento, di Codiceillo,
 Carta di Donazione, e per qual si vaglie causa mortif
 viver meglio potesse: cassando, ed annullando ogni mio an-
 teriore Testamento, che fatto avessi, e volendo, che solo il